

## PUBBLICITÀ E SESSISMO

*La pubblicità è sempre stata il riflesso della nostra società sin dall'Ottocento, poi in misura sempre più grande con l'avvento della televisione. Sono molto famose le pubblicità sessiste degli anni cinquanta che riflettevano il ruolo della donna in quel periodo. Oggi dopo tanti decenni passati a combattere per far valere l'articolo 3 della costituzione che afferma "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso [...]" e quindi per la parità di genere non dovrebbero esserci più tracce di **discriminazione**, invece non è così. Questa pubblicità, pubblicata nel 2017, ne è un esempio in quanto presenta un'idea della donna **stereotipata** e una divisione di **ruoli** decisamente anacronistica. Infatti i regali presentati come indicati per la donna la relegano all'ambito casalingo. È ormai assodato come la struttura familiare da patriarcale stia diventando coniugale. Non esiste più, cioè, una divisione in ruoli così rigida, ma è anzi flessibile e basata sull'affetto. È evidente che ormai situazioni per cui è l'uomo a fare le faccende domestiche o a cucinare sono diventate comuni. Analizzando il messaggio a fondo, si nota come non ci sia una vera scelta per la donna. Infatti, perfino il gioiello in sé è uno stereotipo. È quindi una scelta di stereotipi tra stereotipi senza possibilità di riscatto, scontata e senza una vera alternativa.*

